



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico I)

PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE,
COMPRESI GLI INDIGENTI E I BAMBINI

“INSIEME”

IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE
FAMIGLIE

Anno 2023

Direttiva per la realizzazione dei progetti



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Elementi di contesto	6
3. Obiettivi generali	10
4. Destinatari	13
5. Soggetti proponenti	14
6. Partenariato	15
7. Delega	16
8. Risorse	17
9. Struttura dei progetti	18
9.1 Componente 1 - Configurazione della rete e sperimentazione dei sistemi interistituzionali di presa in carico	20
9.2 Componente 2 - Azioni pilota: Interventi diretti ai nuclei familiari	22
9.2.1 La costruzione dell'offerta di servizi - Catalogo dell'offerta	23
9.2.2 Utilizzo e gestione dei voucher per l'accompagnamento all'autonomia	26
10. Interventi attivabili	27
10.1 Criteri per la rendicontabilità degli interventi	34
10.1.1 Rendicontazione dei Voucher per l'accompagnamento all'autonomia	38
11. Cabina di regia	39
12. Utilizzo del Registro on-line	39
13. Gruppo di lavoro	40
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	43
15. Procedure e criteri di valutazione	45
16. Tempi e esiti delle istruttorie	48
17. Monitoraggio	49
18. Diffusione e pubblicizzazione	49
19. Questionario di gradimento	50
20. Comunicazioni	50
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	50
22. Aiuti di Stato	51



23. Indicazione del foro competente	51
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	51
25. Tutela della privacy	51
26. Obblighi del beneficiario	51



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

La presente Direttiva viene emanata nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Raccomandazione della Commissione europea del 20 febbraio 2013 (UE) 2013/112 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale";
- Raccomandazione del Consiglio del 14 giugno 2021 (UE) 2021/1004 "che istituisce una garanzia europea per l'infanzia";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "INSIEME - IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE"



- Decreto Legislativo n. 147 del 14 settembre 2017 - “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) approvato dall'Osservatorio nazionale infanzia in data 29 marzo 2022;
- Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze “Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà”, e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà” e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023”;
- Linee guida nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 18 agosto 2020 - Definizione degli Ambiti Territoriali Sociali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1143 del 31 luglio 2018 “Piano regionale per il contrasto alla povertà”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1193 del 18 agosto 2020 “Aggiornamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 e ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà 2019”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 593 del 20 maggio 2022 Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012 “Norme in materia di Unioni Montane”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, "Statuto del Veneto”;
- Legge Regionale n. 31 del 23 dicembre 2022 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2023”;
- Legge Regionale n. 30 del 23 dicembre 2022 “Legge di stabilità regionale 2023”;
- Legge Regionale . n. 32 del 23/12/2022 “Bilancio di previsione 2023-2025”;
- Decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali n. 71 del 30/12/2022 di approvazione del “Bilancio finanziario gestionale 2023-2025”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR 2 del 28 luglio 2021;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR n. 38 del 18/09/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;



- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.



2. Elementi di contesto

Il secondo semestre del 2022 è stato caratterizzato da un sensibile aumento dei prezzi, indotto dai rincari dei costi dell'energia. In Veneto l'inflazione a ottobre si è attestata al +11,8% su base annua, pari a 3.796,00 € annui di spesa in più per ogni famiglia, e i prezzi dei beni energetici sono saliti a +71,1% (Istat, statistiche prezzi al consumo).

I primi a risentire degli effetti dell'aumento dei prezzi sono i nuclei familiari in condizione di povertà e i nuclei a basso reddito.

Secondo il Report "Condizioni di vita e reddito delle famiglie - anni 2020 e 2021" pubblicato da Istat, nel 2021, il 20,1% delle persone residenti in Italia risulta a rischio di povertà (circa 11 milioni e 800 mila individui), mentre il 5,6% della popolazione (circa 3 milioni e 300 mila individui) si trova in condizioni di grave deprivazione materiale. Sono le regioni del Nord ad aver visto un maggiore peggioramento, con l'incidenza di povertà assoluta passata dal 6,8% al 9,3% (10,1% nel Nord-ovest, 8,2% nel Nord-est). Il rischio di povertà o esclusione sociale è maggiore tra gli individui delle famiglie con tre o più figli (41,1%), tra le persone sole (30,6%) e nelle famiglie monogenitore (33,1%), e tra i componenti dei nuclei familiari con almeno un cittadino straniero (42,2%). In Veneto risulta a rischio di povertà o esclusione sociale il 15,4% della popolazione, in calo rispetto all'anno precedente (17,9%), un valore inferiore alla media nazionale di 13 punti percentuali, ma comunque significativo.

Il report Istat "La povertà in Italia" del 2022 riporta che nel 2021, la povertà assoluta in Italia colpisce 1 milione 382 mila bambini (14,2%, rispetto al 9,4% degli individui a livello nazionale).

I dati Eurostat riportano che nel nostro paese il rischio di povertà tra i minori di 18 anni nel 2021 si attesta al 26,0%, il più alto nella Ue dopo Romania, Spagna e Lussemburgo.

Il report "Liberare i bambini dalla povertà educativa" pubblicato da Save The Children nel 2016 evidenzia la correlazione a livello cross-regionale tra povertà materiale e povertà educativa dei minori, con effetti sulle competenze sia emotive che scolastiche e sull'insuccesso nello studio: i dati Eurostat evidenziano che i giovani tra 18 e 24 anni che in Italia abbandonano i percorsi di istruzione sono il 12,7%, contro una media del 9,7% tra gli stati Ue. Secondo le elaborazioni dei dati del Programme for International Student Assessment" dell'OCSE condotte da Save The Children all'interno del rapporto "Povertà educativa: necessario un cambio di passo nelle politiche di contrasto" pubblicato a maggio 2022, circa un quarto degli studenti che hanno frequentato la scuola, non hanno acquisito le competenze minime nelle materie principali, e le percentuali più alte si riscontrano tra gli adolescenti che vivono in famiglie svantaggiate. Questo tipo di differenze sono già riscontrabili nei primissimi anni di vita: i bambini che vivono in famiglie con genitori con livello educativo e di reddito più elevato sanno riconoscere oltre 1200 parole all'età di 3 anni, mentre i bambini di famiglie meno abbienti ne conoscono circa 300 (rapporto "Il miglior inizio", Save The Children, 2019).

Il Pilastro europeo dei diritti sociali sancisce al titolo 11 che: "I minori hanno il diritto di essere protetti dalla povertà. I bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità", mentre la raccomandazione della Commissione europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" afferma che affrontare il disagio sociale



sin dalla prima infanzia costituisce uno strumento importante per intensificare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale in generale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha approvato il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata le Linee guida nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità”, che raccomandano di “non soffermarsi tanto sulle diverse diagnosi di disabilità, disturbo e svantaggio, per tenere piuttosto lo sguardo su come l'ambiente intero può svolgere funzione disabilitante o "svantaggiante". E di conseguenza “data la natura ecologica del fenomeno della vulnerabilità, i diversi soggetti della comunità sociale dovrebbero “mobilitarsi intorno ai bisogni del bambino per costruire servizi e interventi integrati, secondo un approccio basato sul rispetto delle competenze dei singoli servizi e professionisti”.

La più recente Raccomandazione 2021/1004¹ del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021, che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia, raccomanda agli Stati membri di orientare le misure di sostegno ai minori bisognosi, intesi come persone di età inferiore ai 18 anni che sono a rischio di povertà o di esclusione sociale. L'Italia ha dato seguito a tale Raccomandazione attraverso il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI).

Spesso le difficoltà economiche ed il basso capitale relazionale delle famiglie si traducono in povertà educativa a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico intergenerazionali.

Il mutuo rinforzo tra queste condizioni di svantaggio è attestato da diverse fonti. L'incidenza della povertà assoluta decresce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia. Se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,9%, in miglioramento rispetto al 2020; l'incidenza di povertà assoluta si attesta all'11,0% se la persona di riferimento ha al massimo la licenza di scuola media (report “La povertà in Italia”, Istat, 2022). La correlazione tra povertà materiale delle famiglie e povertà educativa è ampiamente individuata nelle ricerche sociologiche, con effetti intergenerazionali: per i bambini che nascono in famiglie a bassa scolarizzazione e basso reddito le probabilità di raggiungere elevati titoli di studio si riduce. Anche il Rapporto sulla povertà della Caritas 2022 evidenzia correlazioni intergenerazionali tra bassi livelli di scolarizzazione e di categoria di occupazione dei soggetti assistiti e dei loro genitori (oltre il 70% degli assistiti è figlio di persone impiegate in professioni a bassa qualifica e con titoli di studio pari o inferiore al livello di scuola media inferiore).

Un gruppo familiare composto da due o più persone in cui più del 50% dei membri ha sperimentato in un arco di tempo indicato (dai 3 ai 5 anni) dei problemi di pertinenza di un servizio sociale e/o sociosanitario o legale è definito “famiglia multiproblematica”². I nuclei familiari multiproblematici vivono dunque forme di disagio che, a seconda dei casi, si manifestano nelle dimensioni psicologica, sociale, sanitaria, abitativa, lavorativa, finanziaria, legale e di norma più servizi o figure professionali intervengono in risposta alle problematiche dei membri del nucleo familiare per un periodo di tempo più o meno lungo.

Si tratta tipicamente di famiglie a basso tasso di capitale sociale e relazionale che provengono da storie generazionali problematiche, hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o tendono alla chiusura e al

¹<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021H1004&from=EN>

² Mazer, M. (1972). Characteristics of multi-problem households: A study in psychosocial epidemiology. American Journal of Orthopsychiatry, 42(5), 792–802.



conflitto socio-relazionale. Gli indicatori che compongono la multiproblematicità sono: condizioni economiche, basso capitale relazionale, presenza di patologie o disagi.

La multiproblematicità rappresenta il fenomeno principale che porta le famiglie verso la marginalizzazione e l'esclusione sociale.

Nel corso del suo ciclo vitale, la famiglia può incorrere in diverse tipologie di eventi critici con esiti diversi a seconda di alcuni elementi costituzionali della famiglia stessa, che ne determinano il grado di vulnerabilità: il livello di stabilità dei legami, il livello di capitale relazionale (il numero e la qualità di relazioni extra familiari che la famiglia mantiene) e i livelli di salute bio-psico-sociale di tutti i componenti. Gli eventi critici hanno una maggiore ripercussione in relazione al livello di vulnerabilità del nucleo.

Oltre agli elementi di vulnerabilità specifici di ogni famiglia, la pandemia di Covid-19 è stata un amplificatore che ha contribuito ad aumentare la percentuale di famiglie che tendono alla marginalizzazione sociale e lavorativa.

Ai rischi e ai timori per la salute si sono aggiunti anche il disagio materiale (sul fronte del lavoro, del reddito, dell'organizzazione familiare) e quello emotivo (legato alle difficoltà nelle relazioni sociali e all'incertezza nei confronti del futuro): si tratta di fattori che si aggiungono ad elementi di vulnerabilità di bassa o media intensità già presenti nel nucleo familiare, che favoriscono la manifestazione di casi di multiproblematicità.

Oltre alle negative ripercussioni sulla qualità della vita dei nuclei stessi, il non riuscire ad intercettare preventivamente le nuove situazioni che presentano fattori di rischio o il non prendere in carico tempestivamente ed efficacemente tali nuclei familiari, comporta inefficienze che pesano sui sistemi sociosanitari e aumenta le difficoltà nella risposta alle problematiche emergenti.

Quando le multiproblematicità si manifestano, i casi richiedono l'impiego di cospicue risorse sia organizzative che economiche da parte del sistema dei servizi alla persona sia pubblici che privati e da parte degli attori del welfare di comunità, con risposte coordinate ed integrate.

Le attuali prassi interorganizzative dei servizi necessitano di interventi di riconfigurazione utili a mettere gli operatori nelle condizioni di collaborare efficacemente in chiave multiprofessionale, dal momento che la presa in carico integrata richiede un'architettura complessiva e coordinata, un'organizzazione sistemica con funzioni e processi definiti in modo chiaro e flessibile, protocolli formali, metodi di collaborazione interservizio, codici condivisi, strumenti di lavoro dedicati.

Il Piano regionale di contrasto alla povertà (DGR n. 1504/2018, aggiornato con DGR n. 1193/2020 e DGR n. 593/2022) promuove un approccio di rete mettendo al centro la persona e il nucleo familiare nella sua interezza, e sostiene approcci preventivi, volti cioè ad intercettare e far emergere le nuove forme di disagio prima che queste sfocino in una forma di povertà. Alla base del Piano si pone una visione che valorizza la persona e un approccio di intervento multidimensionale integrato con le altre policies regionali, lavorando con la comunità e le reti territoriali.

Alla luce degli elementi di contesto qui esposti e coerentemente con le linee guida e i documenti programmatici sopra richiamati, la priorità "Inclusione Sociale" del PR Veneto FSE+ 2021-2027 coglie tra le sue sfide quella di promuovere la realizzazione di un sistema integrato di misure di contrasto alla povertà, con particolare attenzione alla lotta alla povertà infantile, promuovendo l'integrazione delle persone a rischio



di povertà o di esclusione sociale e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità, agendo anche in un'ottica di prevenzione di nuove forme di disagio.

3. Obiettivi generali

Il presente provvedimento trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027, obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita", approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022.

L'Obiettivo di riferimento della presente Direttiva è l'OS L "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini".

Le azioni promosse nell'ambito di tale obiettivo, in complementarietà con il PN Inclusione e lotta alla povertà, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e il PNRR - M 6, sono perseguite seguendo i principi di:

- sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà;
- attivazione delle competenze residue per permettere di intraprendere percorsi di attivazione sociale;
- elaborazione di politiche familiari con aiuti "temporalizzati" e personalizzati per far emergere, nei destinatari, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia in un'ottica di *welfare* generativo;
- supporto alle famiglie nei processi di adattamento e superamento dell'idea del servizio di attesa, cioè dello sportello cui ci si rivolge nelle situazioni di difficoltà, a fronte dello sviluppo di servizi di iniziativa, in grado di intercettare le esigenze delle persone e delle famiglie nei loro diversi contesti di vita, in un'ottica di riduzione e prevenzione del rischio di povertà ed esclusione sociale;
- potenziamento dei modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato, coinvolgendo in modo particolare gli enti locali e gli ATS, per intercettare e sostenere le nuove forme di fragilità/vulnerabilità.

Tramite la presente Direttiva la Regione del Veneto si pone la finalità di potenziare la capacità complessiva degli interventi di contrasto al rischio di povertà e intende, in particolare:

- rafforzare il sistema di collaborazione tra i soggetti coinvolti nei processi di presa in carico degli utenti (*case management*) e migliorare la sinergia verticale e orizzontale tra i servizi locali, le strutture regionali, gli ambiti territoriali sociali, i servizi sociali dei comuni e socio-sanitari delle AULSS e altri operatori pubblici e privati competenti che operano in sussidiarietà con i servizi pubblici.

- sperimentare un'offerta di servizi *tailor-made* per le persone a rischio di esclusione sociale, in particolare per i nuclei familiari multiproblematici in condizione di svantaggio economico.

Il rafforzamento e la configurazione dei sistemi di presa in carico, congiuntamente alla formazione degli operatori e alla disponibilità di una modalità di accesso a servizi integrativi per i nuclei familiari multiproblematici rappresentano precondizioni determinanti per il raggiungimento delle finalità di contrasto al rischio di povertà ed esclusione sociale.

La riconfigurazione dei sistemi di presa in carico ha la funzione di facilitare l'individuazione e la strutturazione di percorsi di aiuto e di sostegno mirati alla crescita dell'autonomia dei nuclei familiari e alla



prevenzione della povertà educativa, in coerenza con quanto previsto dal Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia, rafforzando la trasversalità, la multidisciplinarietà e l'interconnessione degli interventi rivolti all'intero nucleo familiare, compresi i minori.

La finalità della presente iniziativa è quella di sostenere l'integrazione tra i sistemi locali per **intercettare e far emergere** nuove forme di **disagio** dovute a **situazioni di emergenza familiare e multiproblematicità**, al fine di facilitare l'individuazione di **“tipologie familiari ricorrenti”** e strutturare **percorsi di aiuto e di sostegno mirati**, contribuendo a ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'iniziativa intende sostenere il potenziamento di modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato, coinvolgendo in modo particolare gli enti locali, le AULSS e gli ATS, per poter intercettare e sostenere anche le nuove forme di fragilità/vulnerabilità non ancora categorizzate che emergono a causa di cambiamenti socio-economici, arrivando alla costituzione di équipes multidisciplinari interservizio, in grado di garantire la definizione e lo sviluppo di un **“Piano di intervento multidimensionale”** per le famiglie più fragili, con multiproblematicità e a rischio di povertà ed esclusione sociale con figli minori, individuando modelli/standard di funzionamento organizzativo a livello di ATS.

La logica di fondo è quella di far emergere nei nuclei familiari destinatari, tramite una presa in carico (*case management*) rapida e coordinata, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia, in un'ottica di *welfare* generativo, dando supporto ai nuclei stessi nei processi di adattamento.

Le azioni progettuali saranno pertanto volte a:

- 1) sviluppare modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato per intercettare l'emergere di nuove forme di fragilità/vulnerabilità familiari e migliorare la capacità di presa in carico delle famiglie con un approccio preventivo;
- 2) sviluppare sistemi di intervento e presa in carico multidisciplinare dei nuclei familiari, in particolare quelli più fragili o con situazioni di multiproblematicità, che permettano l'attivazione delle competenze residue e l'avvio di percorsi di attivazione sociale, superando l'idea del servizio di attesa;
- 3) attivare e sperimentare progetti di accompagnamento personalizzati anche mediante l'attivazione di voucher, per l'avvio di un processo di autonomia sociale nei destinatari, anche in un'ottica di co-partecipazione e co-progettazione.

Conseguentemente i risultati attesi sono i seguenti:

- rafforzamento dei servizi di presa in carico multidisciplinare attraverso l'incremento delle competenze organizzative e specialistiche degli operatori dei servizi;
- creazione di équipes multidisciplinari interservizio che potenzino la collaborazione in rete e la cooperazione tra servizi per la presa in carico multidimensionale;
- adozione di un modello di sistema regionale unitario per l'intercettazione e la presa in carico multidisciplinare interservizio integrata di nuclei familiari multiproblematici;
- aumento del numero di nuclei presi in carico in forma integrata che beneficiano di interventi di accompagnamento all'autonomia e all'attivazione sociale, favorendo lo sviluppo di politiche familiari in un'ottica di welfare generativo.



Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021/2027.

Tabella 1 - Schema relativo all'ambito di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021/2027

Misura NUSICO	4B3LS
Priorità	3. Inclusione sociale
Obiettivo specifico	ESO4.12. 1) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
Politica	SO08 - contrasto della povertà infantile
Gruppo target	<ul style="list-style-type: none"> - Nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico - Giovani di età inferiore ai 18 anni - Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale - Operatori delle strutture regionali, ivi compresi eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati
Indicatori di Output	EEPO03 - Equipe multidisciplinari interservizio attive sul territorio
Indicatori di risultato	EEPR03 - Percentuale di equipe multidisciplinari interservizio ancora attive sul territorio a sei mesi dalla conclusione dell'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento	163 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
Forma di finanziamento	01 - Sovvenzione
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 7 - dimensione della parità di genere	02 - Integrazione di genere
Azione	<ul style="list-style-type: none"> ● progetti di diffusione e scambio di best practice relative ai servizi per la famiglia, in un'ottica di contrasto alla povertà anche minorile e con particolare riguardo alle famiglie più fragili e/o multiproblematiche; ● azioni di tipo socio-culturale, economico, formativo, ambientale rivolte alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi i minori, coinvolgendo direttamente i destinatari quali membri attivi della propria comunità e della società in generale; ● azioni per la prevenzione, promozione, riduzione del danno e/o attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un percorso di uscita da una condizione di esclusione sociale, anche attraverso la sperimentazione di progetti di

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "INSIEME - IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE"



	<p>accompagnamento mirato o mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire la partecipazione, in particolare dei minori, ad attività sportive, artistico-culturali, ludico-educative, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni volte a facilitare l'individuazione di "tipologie familiari ricorrenti" (intese come "aggregazioni di situazioni con problemi che presentano le medesime caratteristiche") rispetto alle quali strutturare percorsi di aiuto e sostegno mirati; • progetti di intervento innovativi finalizzati ad intercettare il disagio familiare in incubazione e ad articolare nuovi modelli di presa in carico precoce, promuovendo forme sperimentali d'azione volte ad affrontare situazioni di emergenza familiare dovute a nuove e complesse situazioni di disagio sociale poco visibili ma gravose nella vita quotidiana e che esulano dallo schema abituale del disagio/agio; • interventi volti a sostenere la resilienza della comunità all'interno della quale possono trovare supporto e relazioni gli individui e i nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità; • percorsi di sostegno e formazione alle giovani coppie che si trovano in particolari situazioni di fragilità, per rinforzare le competenze personali residue e limitare il rischio di povertà ed esclusione sociale.
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO

Si richiama, inoltre, quanto previsto alla tabella 12 del Programma Regionale Veneto FSE+ 2021/2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio".

In particolare si pone attenzione ad azioni mirate volte a promuovere i principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060 e all'art. 28 del Reg UE 2021/1057.

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR Veneto FSE+, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015, successivamente modificato con Decreto n. 38 del 18 settembre 2020 del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

4. Destinatari

La presente iniziativa è rivolta sia agli operatori dei servizi che ai nuclei familiari, e prevede due diverse Componenti progettuali³, descritte in seguito all'interno del paragrafo 9 - "Struttura dei progetti".

³ Per componente si intende una serie di attività mirate ad un obiettivo comune che costituisce l'articolazione dei progetti stessi.



La Componente 1 comprende azioni rivolte:

- alle Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale
- agli operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale
- ad altri rilevanti stakeholder pubblici e privati

La Componente 2 prevede azioni aventi come destinatari:

- i nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico;
- i giovani di età inferiore ai 18 anni.
- nuclei familiari, compresi i minori, presi in carico dal S.S.N. e/o dai servizi sociali del Comune o più in generale dalla rete dei servizi del territorio

5. Soggetti proponenti

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare le proposte progettuali in qualità di Soggetto proponente:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e della Formazione Continua;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.

Ogni proposta progettuale garantisce la presenza al suo interno **di entrambe le tipologie di accreditamento** (quindi Formazione Superiore e Formazione Continua); nel caso in cui i requisiti richiesti non siano presenti in capo al medesimo soggetto proponente, sono coinvolti, come partner operativi, uno o più soggetti che assicurano il possesso dei requisiti sopra citati.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Tenuto conto della natura e delle finalità della presente Direttiva si precisa che la stessa è valevole ai fini della maturazione dei requisiti di esperienza per l'ambito della formazione continua.

Si evidenzia che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetti, per tutta la durata della sospensione decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Si precisa, infine, che, considerata la natura innovativa e sperimentale dell'iniziativa, che presuppone un'adeguata correlazione con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) su cui andrà ad insistere la proposta progettuale, la presentazione della stessa potrà avvenire solo a seguito dell'espletamento di una procedura di manifestazione pubblica d'interesse da parte degli ATS per l'individuazione del soggetto proponente.

Ogni soggetto potrà presentare più proposte progettuali fino ad un massimo di 8 in qualità di proponente.



6. Partenariato

Per il raggiungimento degli obiettivi della presente Direttiva e al fine di perseguire la logica di lavoro in rete, ciascun progetto deve coinvolgere un partenariato territoriale variegato, che comprenda una molteplicità di Organismi pubblici e/o privati, attivando **partenariati operativi, di rete o aziendali**⁴, alcuni dei quali obbligatori e altri facoltativi (tra cui il partenariato premiante), secondo quanto di seguito evidenziato.

Tabella 2 - Partenariato

Partenariato obbligatorio	Partenariato facoltativo premiante	Partenariato facoltativo
<ul style="list-style-type: none"> • Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento • ULSS/Distretti che insistono sul territorio dell'ATS. • Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o alla Formazione Continua <i>(solo qualora il proponente non possieda entrambi gli accreditamenti)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Università, enti di ricerca pubblici, organismi di ricerca (coinvolgimento in particolare nella Componente 1) 	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative sociali di tipo A, B e/o loro consorzi • Organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" • Istituti scolastici pubblici e privati, CPIA – Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti e altri soggetti pubblici o privati operanti nelle reti di apprendimento permanente • Associazioni sportive (ASD) e società sportive (SSD) • CPI (Veneto Lavoro) • Soggetti di natura privata o pubblica con consolidata competenza in ambito di ricerca, consulenza, accompagnamento e formazione per l'innovazione sociale • Altri soggetti operanti in ambito scolastico, educativo, sportivo e culturale rivolti ai minori • Organismi accreditati per i servizi al lavoro • Altri soggetti del territorio che possono portare un significativo contributo alle attività del progetto

⁴ Nel sistema di acquisizione delle proposte progettuali e ai fini della direttiva, con tale termine si indicano i partner i cui operatori sono destinatari degli interventi di formazione o accompagnamento ad utenza predeterminata.



Si precisa che ciascun progetto deve obbligatoriamente insistere su un solo Ambito Territoriale Sociale (ATS), coinvolgendo come partner obbligatorio un singolo ATS, rappresentato dal Comune Capofila dell'ATS. Il coinvolgimento dell'ATS sin dalla fase di progettazione è indispensabile per garantire che ogni progetto sia fondato su un'accurata analisi del contesto territoriale per quanto concerne sia i fabbisogni dei nuclei familiari a rischio di povertà ed emarginazione che dei soggetti coinvolti nei sistemi di presa in carico. L'ATS svolge, quindi, un ruolo fondamentale e, come già evidenziato, considerata la natura innovativa e sperimentale dell'iniziativa che presuppone un'adeguata correlazione con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) su cui andrà ad insistere la proposta progettuale, la presentazione della stessa potrà avvenire solo a seguito dell'espletamento di una procedura di manifestazione pubblica d'interesse da parte degli ATS per l'individuazione del soggetto proponente.

Come previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, **l'adeguatezza del partenariato rispetto alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione** ai fini della selezione dei progetti da ammettere a finanziamento.

L'**integrazione e/o la sostituzione dei partner** del progetto è ammessa, a seguito di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione del partenariato, solo qualora i partner proposti siano giudicati idonei per la realizzazione degli obiettivi progettuali e, in caso di sostituzione, in grado di svolgere un ruolo analogo a quello dei soggetti sostituiti.

L'inserimento di partner operativi accreditati **non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti**. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Lavoro, la richiesta di inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico **“modulo di adesione in partnership”** (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata⁵.

Il “modulo di adesione in partnership” deve essere compilato e sottoscritto digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale dai diversi partner.

7. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Il Soggetto Proponente deve pertanto realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

In nessun caso è consentita la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel “Testo Unico per i Beneficiari”, approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020, al punto 1.4 “Procedure per l'affidamento a terzi”.

⁵ Eventuali modifiche alle modalità di presentazione del modulo di adesione saranno disciplinate con decreto direttoriale.



8. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi del presente bando ammontano ad un totale di **Euro 10.000.000,00** a valere sulla Priorità 3. Inclusionione Sociale, Obiettivo specifico I), del PR Veneto FSE + 2021-2027, distribuite come indicato della tabella seguente, con un anticipo ad avvio delle attività pari al 70% del finanziamento assegnato.

Tabella 3 - Risorse disponibili

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE+ €	FdR €	Co-finanz. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico					
3 Inclusionione Sociale	I)	2023	2.800.000,00	2.940.000,00	1.260.000,00	7.000.000,00
		2025	1.200.000,00	1.260.000,00	540.000,00	3.000.000,00
Totale complessivo						10.000.000,00

Le risorse sono ripartite per ciascun ATS, secondo un criterio che tiene in considerazione sia la composizione del singolo ambito e il numero di abitanti⁶, sia l'articolazione delle componenti progettuali, secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Si precisa che per ogni Ambito Territoriale Sociale sarà finanziato un solo progetto.

Tabella 4 - Dotazione per ciascun ATS

Ambito Territoriale Sociale	Configurazione rete/sperimentazione (20%)	Azioni pilota (80%)	Totale progetto
Ambito Sociale VEN_01 - Belluno	99.851,00 €	306.000,00 €	405.851,00 €
Ambito Sociale VEN_02 - Feltre	85.171,00 €	306.000,00 €	391.171,00 €
Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa	93.185,00 €	396.000,00 €	489.185,00 €
Ambito Sociale VEN_04 - Thiene	97.173,00 €	396.000,00 €	493.173,00 €
Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano	92.730,00 €	396.000,00 €	488.730,00 €

⁶ Per il calcolo sono stati utilizzati come parametri la numerosità della popolazione e il numero di comuni in ciascun ATS



Ambito Sociale VEN_06 - Vicenza	105.591,00 €	396.000,00 €	501.591,00 €
Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano	97.199,00 €	396.000,00 €	493.199,00 €
Ambito Sociale VEN_08 - Asolo	99.069,00 €	396.000,00 €	495.069,00 €
Ambito Sociale VEN_09 - Treviso	110.638,00 €	396.000,00 €	506.638,00 €
Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	94.644,00 €	396.000,00 €	490.644,00 €
Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	89.784,00 €	396.000,00 €	485.784,00 €
Ambito Sociale VEN_13 - Mira	94.851,00 €	396.000,00 €	490.851,00 €
Ambito Sociale VEN_14 - Chioggia	79.326,00 €	306.000,00 €	385.326,00 €
Ambito Sociale VEN_15 - Camposampierese	99.189,00 €	396.000,00 €	495.189,00 €
Ambito Sociale VEN_16 - Padova	110.715,00 €	396.000,00 €	506.715,00 €
Ambito Sociale VEN_17 - Este	102.080,00 €	396.000,00 €	498.080,00 €
Ambito Sociale VEN_18 - Lendinara	99.966,00 €	396.000,00 €	495.966,00 €
Ambito Sociale VEN_19 - Adria	82.459,00 €	306.000,00 €	388.459,00 €
Ambito Sociale VEN_20 - Verona	112.817,00 €	396.000,00 €	508.817,00 €
Ambito Sociale VEN_21 - Legnago	92.892,00 €	396.000,00 €	488.892,00 €
Ambito Sociale VEN_22 - Sona	104.670,00 €	396.000,00 €	500.670,00 €
TOTALE	2.044.000,00 €	7.956.000,00 €	10.000.000,00 €

9. Struttura dei progetti

Le proposte progettuali devono prevedere azioni innovative di “ricerca-azione” finalizzate ad intercettare il disagio familiare e ad articolare nuovi modelli di presa in carico integrata e multidisciplinare interservizi, promuovendo azioni pilota volte ad affrontare situazioni di rischio e multiproblematicità familiare, attraverso la sperimentazione di azioni di prevenzione, sostegno e riduzione del danno.

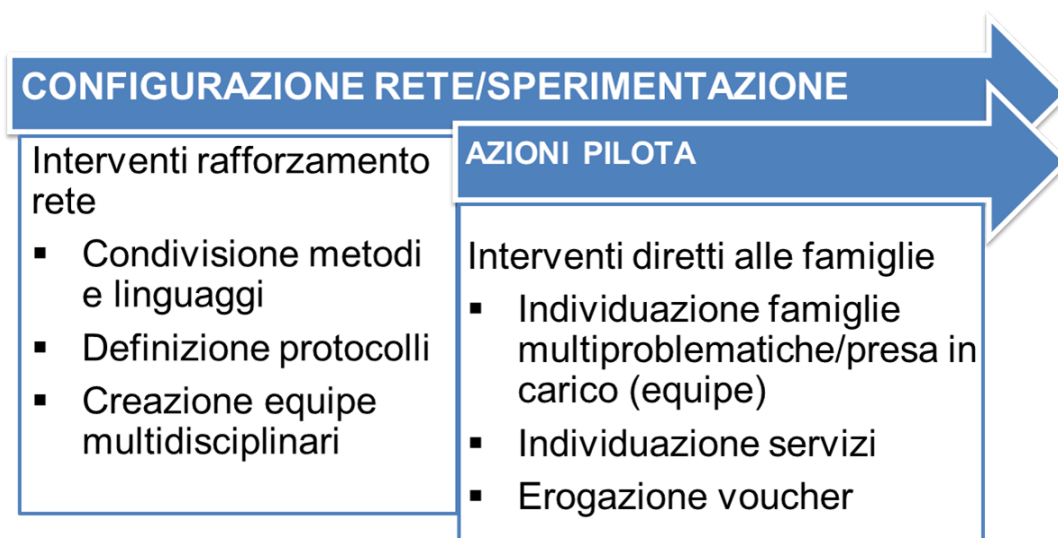
I progetti potranno fare ricorso ad una molteplicità di interventi variamente combinabili tra loro, per rispondere alle diverse esigenze dei territori e ai bisogni delle differenti tipologie di destinatari.

Le proposte progettuali devono essere articolate in due componenti progettuali (entrambe obbligatorie), che devono rispettare la ripartizione percentuale del budget progettuale secondo quanto di seguito evidenziato e secondo quanto già riportato nella tabella 4 del paragrafo 8 - Risorse:



- **Componente 1 - Configurazione della rete e sperimentazione dei sistemi interistituzionali di presa in carico:** la finalità è quella di rafforzare la rete dei servizi di presa in carico delle fragilità, mediante interventi rivolti agli operatori dei servizi, che portino a condividere linguaggi operativi e modelli d'intervento per una presa in carico multidisciplinare interservizi delle famiglie più fragili e a rischio di esclusione sociale (**20% del budget progettuale**).
- **Componente 2 - Azioni pilota - Interventi diretti ai nuclei familiari:** la finalità è offrire alle famiglie più fragili e/o con situazioni di multiproblematicità l'accesso a servizi di iniziativa in grado di intercettare le esigenze delle persone nei loro diversi contesti di vita, sviluppando percorsi di attivazione sociale e riducendo il rischio di povertà ed esclusione (**80% del budget progettuale**).

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo delle due componenti progettuali e dei relativi obiettivi, per la cui descrizione si rimanda ai paragrafi successivi.



Per ciascuna componente progettuale è richiesta la produzione di output intermedi (*milestone*) e di output finali, secondo le scadenze stabilite da un cronoprogramma.

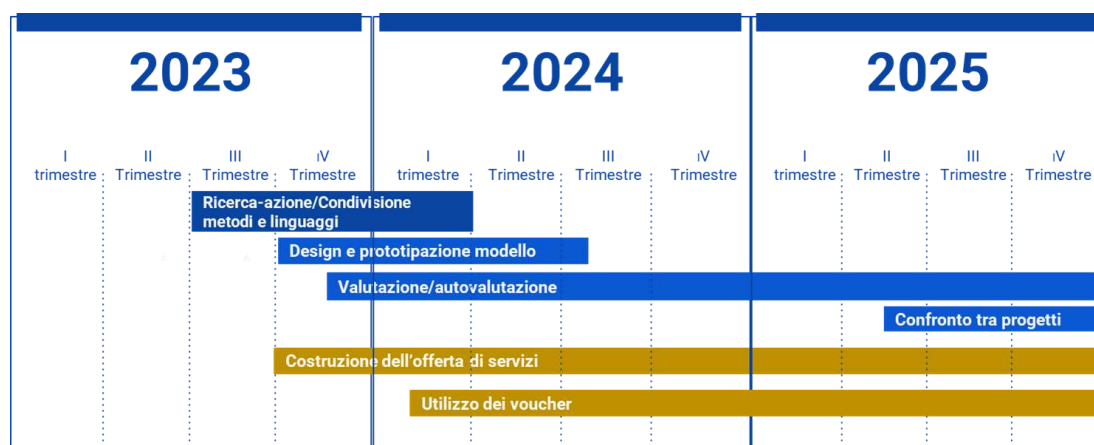
Il rispetto di tali scadenze è oggetto di monitoraggio in itinere nell'ambito delle attività previste dalla Cabina di Regia⁷.

I progetti hanno una durata di 30 mesi e le due Componenti progettuali si sviluppano nell'arco di tale durata temporale tramite azioni, per la realizzazione delle quali si potrà fare ricorso ad un insieme variamente articolato di interventi.

A titolo esemplificativo, si riporta, di seguito, il cronoprogramma delle azioni riferite alle due Componenti progettuali.

⁷ vedi paragrafo 10 - Cabina di Regia





9.1 Componente 1 - Configurazione della rete e sperimentazione dei sistemi interistituzionali di presa in carico

La finalità di questa Componente è rafforzare la rete dei servizi di presa in carico delle fragilità. Ciò avviene mediante interventi rivolti ai diversi operatori dei servizi, che portino a condividere linguaggi operativi e modelli d'intervento per una presa in carico multidisciplinare interservizio delle famiglie più fragili e a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione alla prevenzione e riduzione della povertà educativa nei minori.

Il risultato atteso è la costituzione di equipe multidisciplinari interservizio per la presa in carico di nuclei familiari multiproblematici, che possano sperimentare l'erogazione di servizi integrativi a supporto della loro attivazione sociale in un'ottica di riduzione del rischio di povertà ed esclusione sociale.

La composizione dell'equipe multidisciplinare varia in correlazione alla multiproblematicità del nucleo familiare.

I progetti, attraverso una serie di azioni specifiche, possono realizzare una serie di interventi (di consulenza, formazione, accompagnamento all'implementazione e alla valutazione dei sistemi) che portino i servizi (attraverso il coinvolgimento dei relativi dirigenti e operatori) alla definizione di linee guida e protocolli operativi d'intervento per la presa in carico multidisciplinare dei nuclei familiari più fragili da parte delle equipe multidisciplinari interservizio che si andranno a costituire.

Attraverso un'azione di ricerca-azione possono essere realizzati interventi finalizzati ad analizzare i modelli "as is" di intervento utilizzati nel territorio, individuare *benchmark* e creare così una proposta formativa e consulenziale *tailor made* per i dirigenti dei servizi. Dall'attività con dirigenti dovranno emergere le indicazioni per le prime bozze di linee guida.

Inoltre, possono essere realizzati interventi formativi e di accompagnamento rivolti agli operatori dei servizi e ai componenti delle equipe multidisciplinari interservizio, finalizzati a dotare gli operatori stessi di competenze per il lavoro multidisciplinare, per la presa in carico multidimensionale, per la collaborazione tra



specialisti e a offrire occasioni di aggiornamento su paradigmi interpretativi e fenomenologia della povertà economica e socio-relazionale. Questa attività formativa, congiuntamente all'azione di *design* e prototipazione del sistema interservizi, produrrà le linee guida e i protocolli di presa in carico per la modellizzazione delle equipe multidisciplinari interservizio, elementi necessari per avviare la fase di sperimentazione.

All'interno di tali linee guida e protocolli i territori delineano il design dei sistemi "to be", con definizione di funzioni, responsabilità, processi, flussi di informazioni, canali e punti di contatto con i soggetti vulnerabili; realizzano intese e collaborazioni con istituzioni locali e territoriali per prevenire e contrastare il rischio di povertà e la presa in carico multidimensionale efficace dei nuclei multiproblematici; definiscono i flussi informativi tra i soggetti istituzionali e le altre filiere sociali per favorire un'attività di scambio integrato di informazioni/servizi/procedure che, nel rispetto del sistema di tutela dell'anonimato e di protezione dei membri dei nuclei familiari, portino ad una presa in carico tempestiva, integrata ed efficace dei nuclei familiari; strutturano e attivano le equipe multidisciplinari interservizio per la presa in carico dei nuclei familiari multiproblematici.

All'interno delle linee guida e protocolli devono, quindi, essere definiti sia i modelli di sistema (struttura equipe multidisciplinari interservizio, individuazione della figura del *case manager*, quale referente per le famiglie multiproblematiche prese in carico) sia gli strumenti (schede di assessment, struttura del Piano di intervento multidimensionale, definizione dei servizi erogabili tramite voucher).

Case Manager

Il *case manager*⁸ è una figura dell'equipe multidisciplinare interservizio che prende in carico i nuclei familiari che presentano una multiproblematicità, il cui trattamento richiede il coinvolgimento di diversi servizi pubblici in ambito socio-sanitario. L'individuazione di tale figura è parte integrante delle linee guida e dei protocolli definiti nella Componente 1.

Il *case manager* è responsabile dell'accompagnamento dei nuclei familiari alla fruizione dei servizi forniti (inclusi quelli erogati attraverso l'impiego dei voucher per l'accompagnamento all'autonomia) e coordina il lavoro di definizione e monitoraggio dell'attuazione del Piano di intervento multidimensionale previsto per il nucleo familiare preso in carico dal servizio pubblico.

Il *case manager* si relaziona: con i restanti membri dell'equipe multidisciplinare interservizio, con il nucleo familiare, con il voucher manager (e al bisogno con i fornitori, per calendarizzazioni e scambio informazioni sulla dimensione socio-educativa dell'intervento).

I progetti devono, inoltre, prevedere un'azione di valutazione/autovalutazione in itinere della sperimentazione dei modelli di presa in carico da parte delle equipe multidisciplinari interservizio che si andranno a costituire, che portino, a seguito di un'azione di confronto tra i progetti, alla definizione di linee guida armonizzate, a valenza regionale, per l'intervento e la presa in carico di famiglie multiproblematiche. A tal fine devono essere realizzati interventi di rete per arrivare alla definizione del modello regionale d'intervento.

⁸ In questa Direttiva il *case manager* è esclusivamente una figura dell'equipe multidisciplinare e non è un operatore del CPI



Nella tabella di seguito riportata, si evidenzia quali sono le azioni specifiche, gli output, le scadenze temporali previste⁹ e gli interventi attivabili nell'ambito della Componente 1 - Configurazione rete/Sperimentazione.

Azione specifica	Output	Mese rilascio output	Interventi
Ricerca-Azione Condivisione metodi e linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> Analisi "as is" dei modelli di intervento utilizzati nel territorio, benchmark, proposta formativa e consulenziale tailor made Indicazioni per le prime bozze di linee guida 	6°	<ul style="list-style-type: none"> Formazione Project work* Consulenza* Action research* Incontri di rete* Sostegno all'innovazione strategica Seminari/workshop* Webinar Focus group Eventi moltiplicatori Borsa di ricerca* Borsa di animazione territoriale Promozione
Design e prototipazione modello	<ul style="list-style-type: none"> Linee guida e i protocolli di presa in carico per la modellizzazione delle equipe multidisciplinari interservizio 	6° 8°	
Sperimentazione dei modelli di intercettazione e presa in carico	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione delle equipe multidisciplinari interservizio Sperimentazione dei modelli di intercettazione e presa in carico 	8°-30°	
Valutazione/autovalutazione della sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> Disegno di ricerca Report finale (analisi e valutazione risultati del modello sperimentato) 	6°-30°	
Confronto tra progetti	<ul style="list-style-type: none"> Linee guida armonizzate (valenza regionale) n. 1 prodotto di infografica animata su esiti progetto 	24-°30°	

* *Interventi minimi obbligatori*

Si precisa che agli interventi di formazione potrà essere destinato non più del 30% del budget della Componente 1.

9.2 Componente 2 - Azioni pilota: Interventi diretti ai nuclei familiari

La finalità di questa Componente è quella di offrire ai nuclei familiari più fragili e/o con situazioni di multiproblematicità l'accesso a servizi di iniziativa in grado di intercettare le esigenze delle persone nei loro

⁹ Il rispetto di tali scadenze temporali sarà oggetto di monitoraggio da parte della Cabina di Regia



diversi contesti di vita, sviluppando percorsi per l'autonomia e l'attivazione sociale, contribuendo così a ridurre il rischio di povertà ed esclusione dei componenti del nucleo, con particolare attenzione ai minori.

A tal fine le equipe multidisciplinari interservizio costituite disporranno di voucher per l'accompagnamento all'autonomia delle famiglie da utilizzare per garantire l'accesso a servizi territoriali in risposta alle specifiche esigenze di ogni nucleo familiare sulla base degli obiettivi definiti nel **Piano di Intervento Multidimensionale** a seguito della **valutazione effettuata dall'equipe multidisciplinare interservizio**.

I progetti, attraverso specifici interventi di accompagnamento, sperimentano l'erogazione di voucher per il supporto all'autonomia rivolti alle famiglie multiproblematiche del singolo ATS che saranno individuate dalle equipe multidisciplinare interservizio.

Nell'azione di costruzione dell'offerta territoriale di servizi si deve giungere all'individuazione di un catalogo di servizi fruibili tramite voucher da parte delle famiglie multiproblematiche, per le quali l'équipe multidisciplinare, avvalendosi del *case manager*, definisce un Piano di Intervento Multidimensionale. I servizi individuati saranno fruibili da parte delle famiglie mediante i voucher di accompagnamento.

La Componente 2 - Azioni pilota prevede una serie di azioni dirette alle famiglie, che vedono da una lato la costruzione di un'offerta di servizi fruibili da parte delle famiglie stesse, dall'altra l'erogazione di tali servizi mediante l'attivazione di uno o più voucher. Nella tabella di seguito riportata, si evidenzia quali sono le azioni specifiche, gli output, le scadenze temporali previste¹⁰ e gli interventi attivabili nell'ambito di tale Componente.

Azione specifica	Output	Mese rilascio output	Interventi
Costruzione dell'offerta territoriale di servizi	<ul style="list-style-type: none"> Avviso manifestazione d'interesse elenco soggetti erogatori servizi Catalogo servizi 	6°-10° 12°	<ul style="list-style-type: none"> Voucher per l'accompagnamento all'autonomia*
Individuazione famiglie/presa in carico	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione dei nuclei familiari da parte del "case manager" Piano di intervento multidimensionale 	dal 13°	
Utilizzo dei voucher	<ul style="list-style-type: none"> n. 3 incontri di verifica sulla gestione del voucher Relazione finale su Piano di intervento multidimensionale (utilizzo voucher) 	dal 13°	

* *Interventi minimi obbligatori*

9.2.1 La costruzione dell'offerta di servizi - Catalogo dell'offerta

Gli ATS e le equipe multidisciplinari interservizio devono definire un elenco di servizi e di soggetti fornitori per comporre un catalogo dell'offerta di servizi accessibili tramite l'impiego dei voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

¹⁰ Il rispetto di tali scadenze temporali sarà oggetto di monitoraggio da parte della Cabina di Regia



I servizi inclusi nel catalogo dell'offerta devono garantire alla famiglia un accompagnamento personalizzato, che non solo permetta ai genitori di rispondere più positivamente ai bisogni di crescita dei loro figli, ma che sia orientato a sostenere le famiglie nelle comunità locali, assumendo un mandato di prevenzione e protezione a favore dei bambini che prevede una responsabilità collettiva finalizzata ad assicurarne la sicurezza e il migliore sviluppo possibile.

I servizi accessibili tramite l'intervento di 'voucher per l'accompagnamento all'autonomia' devono rientrare in una delle seguenti tipologie:

- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (attività educative o consulenziali);
- SOSTEGNO ALL'ORGANIZZAZIONE FAMILIARE (gestione domestica o relazione con i nodi pubblici e privati della rete locale);
- Ulteriori tipologie di servizi innovativi, proposte dai soggetti del partenariato.

All'avvio della Componente 2 - Azioni pilota ogni ATS¹¹ con il supporto dell'equipe multidisciplinare deve pubblicare, con l'assistenza dell'ente capofila, un avviso per una manifestazione di interesse finalizzata all'elaborazione di un elenco di soggetti che si impegnano a offrire le tipologie di servizi individuati nell'Avviso, in proprio o appoggiandosi ad altri soggetti.

La manifestazione di interesse dovrà tenere come riferimento, per il costo dei servizi, un valore massimo definito sulla base di un'analisi condotta su esperienze pregresse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale valore potrà essere oggetto di modifica o adeguamento in corso d'opera con specifico provvedimento direttoriale.

I servizi offerti consistono in attività di tipo educativo e di supporto personalizzato, finalizzate all'autonomia, e rivolte alle famiglie multiproblematiche, con particolare attenzione ai minori e alle figure genitoriali. Tali servizi sono integrativi rispetto a quelli forniti tramite le risorse già allocate nelle programmazioni comunali e/o nei Piani di Zona, e sono servizi che non sarebbero altrimenti accessibili in quanto:

- servizi presenti nel territorio ma non in quantità sufficiente;
- servizi presenti ma non accessibili per ostacoli economici/logistici/geografici/fisici/culturali;
- ulteriori servizi specialistici a integrazione/complemento dei servizi già disponibili ed erogati;
- servizi esistenti ma non presenti sul territorio;
- servizi innovativi e personalizzati per quanto riguarda le modalità di progettazione, individuazione ed erogazione.

I partenariati devono, dunque, effettuare una mappatura dei potenziali fornitori di tali servizi e definire le modalità di accesso al catalogo da parte dei fornitori, la regolamentazione dell'offerta e le procedure di selezione dei fornitori.

Una specifica figura, detta *voucher manager*, opererà a supporto di ogni ATS ed equipe multidisciplinare animando la rete territoriale affinché possa integrare eventuali lacune di servizi all'interno delle offerte raccolte in risposta alla manifestazione di interesse rispondendo così a nuovi bisogni emergenti in fase di sperimentazione, favorire l'innovazione dei servizi stessi, dare supporto ai *network* nelle comunità locali. Il

¹¹ Nelle more dell'istituzione degli ATS, l'Avviso verrà pubblicato dal Comune capofila dell'Ambito.



voucher manager opererà a stretto contatto con il *case manager* per assicurare l'erogazione tempestiva e puntuale dei voucher di accompagnamento per le famiglie.

Voucher Manager

Il *voucher manager* è una figura individuata dall'ente proponente e/o dal soggetto gestore dei voucher che opererà a supporto di ogni ATS ed equipe multidisciplinare animando la rete territoriale affinché possa integrare eventuali lacune di servizi all'interno delle offerte raccolte in risposta alla manifestazione di interesse rispondendo così a nuovi bisogni emergenti in fase di sperimentazione, favorire l'innovazione dei servizi stessi, dare supporto ai network nelle comunità locali.

Il *voucher manager* opererà a stretto contatto con il *case manager* per assicurare l'erogazione tempestiva e puntuale dei voucher di accompagnamento per le famiglie.

Si precisa che il *voucher manager* è un operatore che andrà a fare parte del gruppo di lavoro. Le modalità di contrattualizzazione sono rimesse al soggetto proponente e/o al soggetto gestore dei voucher nel rispetto della normativa vigente per i contratti di lavoro.

Nel caso di assenza di servizi nel territorio, è possibile condurre un'attività di animazione ed accompagnamento alla microprogettazione e al *codesign* di alcune tipologie di interventi (ad esempio quelli più innovativi, quelli realizzati in rete, quelli che coinvolgono gruppi informali di famiglie e gruppi di prossimità e quei tipi di interventi che fanno bricolage tra servizi diversi).

L'azione conseguente è la creazione del catalogo contenente l'offerta dei servizi i cui costi di erogazione sono sostenuti dai voucher per l'accompagnamento all'autonomia in dotazione alle equipe multidisciplinari interservizio.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano nella tabella che segue il tipo di servizi minimi che dovranno essere inclusi nel catalogo dell'offerta fruibile tramite voucher da parte delle famiglie multiproblematiche.



Tabella 5 - Tipi di servizi acquisibili tramite voucher per l'accompagnamento all'autonomia da includere nel catalogo locale

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	
Educativa	Consulenziale
<ul style="list-style-type: none"> • Educativa familiare e domiciliare • Educativa territoriale e di strada • Attività ricreativa/sportiva • Supporto alla socializzazione • Intermediazione scuola/famiglia • Supporto allo studio • Educazione digitale • Orientamento scolastico • Servizi psico-educativi per lo sviluppo cognitivo (psicomotricità, logopedia, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi educativi per fasce di età • Consulenza psicopedagogica genitoriale • Gruppi mamma/bambino • Gruppi papà/bambino • Corsi di formazione sulla genitorialità • Gruppi Familiari
SOSTEGNO ALL'ORGANIZZAZIONE FAMILIARE	
Interna	Esterna
<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno nella gestione del lavoro domestico: pulizia e manutenzione casa • Educazione all'economia domestica/educazione finanziaria • Servizio di Custodia minori 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporto (visite, colloqui, terapie, altro) • Disbrigo pratiche (legali, amministrative, fiscali) • Accompagnamento nel rapporto con i nodi formali ed informali della comunità (rapporti con enti locali e servizi istituzionali) • Accompagnamento personalizzato all'inserimento lavorativo/all'attivazione sociale

9.2.2 Utilizzo e gestione dei voucher per l'accompagnamento all'autonomia

Ciascun ATS avrà a disposizione un numero variabile di voucher per l'accompagnamento all'autonomia dei nuclei familiari per annualità progettuale, con un budget massimo pari a € 9.000 per ogni voucher¹².

I voucher disponibili sono articolati in 3 fasce, a seconda dell'intensità del bisogno definito dalle equipe multidisciplinari interservizio tramite uno strumento di valutazione adottato territorialmente, cui corrisponde un valore predeterminato del voucher per l'accompagnamento all'autonomia:

- intensità bassa: € 3.000;
- intensità media: € 6.000;
- intensità alta: € 9.000.

Ogni nucleo familiare, nell'arco del progetto, può usufruire di massimo 2 voucher di alta intensità o una combinazione degli altri (per un valore massimo di € 18.000 a nucleo). Ciascun voucher per l'accompagnamento all'autonomia deve essere attivato dal *case manager* entro 12 mesi dal momento in cui viene messo a disposizione del nucleo familiare. L'equipe multidisciplinare interservizio, all'interno del Piano di intervento multidimensionale elaborato a seguito della valutazione multidimensionale della situazione del nucleo preso in carico, individua:

¹² Per i budget disponibili negli specifici territori si veda la tabella al paragrafo 8 - Risorse.



- le problematiche presenti nel nucleo familiare, l'intensità del bisogno e quindi il valore del voucher di cui il nucleo beneficerà;
- gli obiettivi e le priorità di intervento e quindi la tipologia, frequenza e durata dei servizi di cui il nucleo familiare necessita.

L'equipe multidisciplinare interservizio dovrà prevedere almeno 3 incontri in relazione alla gestione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia, al quale parteciperà anche il *voucher manager*:

1. iniziale: individuazione del valore del voucher e condivisione degli elementi che costituiscono il Piano di intervento multidimensionale necessari per la positiva gestione del voucher;
2. intermedio: monitoraggio del primo anno di utilizzo del voucher ed eventuale chiusura del / dei voucher (se la famiglia ha usufruito di tutti i servizi necessari) valutazione di eventuali componenti non fruite ai fini della definizione di ulteriori voucher e, se necessario, prescrizione di ulteriori voucher;
3. finale: chiusura della prima annualità del piano o della seconda annualità del piano e valutazione di eventuali componenti non fruite ai fini della definizione dei voucher.

10. Interventi attivabili

Per ciascuna Componente progettuale è possibile attivare un diverso mix di interventi, secondo quanto riportato nella successiva tabella 6.

L'articolazione degli interventi, anche rispetto alla coerenza della Componente progettuale in cui sono inseriti, sarà oggetto di valutazione.

Per ogni Componente, anche al fine di realizzare gli output obbligatori, ciascun progetto dovrà prevedere e realizzare almeno una edizione degli **interventi minimi obbligatori** contraddistinti dal simbolo "*" nella tabella.

Inoltre, ogni progetto deve prevedere nell'ambito della azione di "valutazione/autovalutazione" anche un intervento dedicato allo **scambio, confronto e contaminazione tra progetti finanziati** nell'ambito dell'iniziativa per arrivare alla definizione di un modello regionale di Linee guida per le equipe multidisciplinari interservizio. La calendarizzazione potrà essere concordata con la Cabina di Regia e dovranno essere invitati rappresentanti di tutti gli altri progetti finanziati.



Tabella 6 - Interventi attivabili

Componente	Destinatari	Azione specifica	Interventi
1. Configurazione rete/ Sperimentazione	Dirigenti e operatori servizi	Ricerca-Azione Condivisione metodi e linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione ● Project work* ● Consulenza* ● Action research* ● Incontri di rete* ● Sostegno all'innovazione strategica ● Seminari/workshop* ● Webinar ● Focus group ● Eventi moltiplicatori ● Borsa di ricerca* ● Borsa di animazione territoriale ● Promozione
		Design e prototipazione modello	
		Sperimentazione dei modelli di intercettazione e presa in carico	
		Valutazione/autovalutazione della sperimentazione	
		Confronto tra progetti	
2. Azione pilota	Nuclei familiari	Costruzione dell'offerta territoriale di servizi	<ul style="list-style-type: none"> ● Voucher per l'accompagnamento all'autonomia*
		Individuazione famiglie/presa in carico	
		Utilizzo dei voucher	

Di seguito si fornisce una descrizione delle principali caratteristiche degli interventi attivabili

→ **Formazione in aula di gruppo**

L'attività formativa è finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze, conoscenze e abilità. Nell'ambito della presente iniziativa, l'attività di formazione potrà essere di base o specialistica e riguardare una molteplicità di tematiche (es. innovazione sociale, rafforzamento soft skill, lavoro di rete, condivisione linguaggi, progettazione condivisa dei servizi, valutazione impatto sociale, riorganizzazione dei servizi, riduzione del rischio povertà educativa, nuove povertà, sostegno alla genitorialità, digitalizzazione, nuove modalità di presa in carico, ecc.). Gli interventi formativi potranno avere una **durata variabile**, in funzione degli obiettivi progettuali e dei destinatari coinvolti. Tuttavia, nel caso di percorsi che intendono portare all'acquisizione di un titolo riconosciuto, deve essere rispettata la normativa vigente in termini di durata in ore dei percorsi. Nella realizzazione degli interventi formativi sarà privilegiato il ricorso a metodologie **innovative** che coinvolgono in modo attivo i destinatari degli interventi, rispondendo ai diversi stili di apprendimento degli stessi.

→ **Formazione outdoor di gruppo**

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "INSIEME - IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE"



L'intervento di formazione outdoor, sempre finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze, conoscenze e abilità, coinvolge un gruppo di destinatari in un'attività formativa **esperienziale**, caratterizzata da una forte dimensione del "fare" e che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, solitamente all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare capacità individuali anche di tipo specialistico.

L'intervento si presta particolarmente all'utilizzo di una **molteplicità di metodologie**, ognuna riferita ad una diversa realtà di riferimento. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni interventi sperimentati nella programmazione 2014-2020 che possono essere ricondotti alla tipologia d'intervento "formazione outdoor di gruppo":

- **Outdoor training:** attività esperienziale che si svolge in contesti naturali o tipici dello sport e del gioco, e può realizzarsi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, come:
 - attività svolta nel bosco, in montagna o luogo simile (orienteeing), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da bussola e mappa; questa attività sviluppa, soprattutto, il problem solving dei partecipanti;
 - attività svolta in barca a vela, utile a stimolare il senso di responsabilità nei partecipanti e la consapevolezza dei propri mezzi; questa attività sviluppa, soprattutto, il lavoro di squadra;
 - attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team (es. l'arrampicata) e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).
- **Bootcamp:** letteralmente campo di addestramento o campo pratica, è un intervento esperienziale che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze personali e trasversali; l'attività è particolarmente sfidante, e può essere sviluppato come:
 - attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff; le attività sono molto sfidanti e, attraverso lo stretto contatto fisico tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda nel corso dello svolgimento, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri;
 - attività che presentano un'elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.); le principali esercitazioni sono: trapezio, muro sospeso mobile, beam, giant swing, ponte tibetano, ponte birmano;
- **Olimpiadi aziendali:** attività esperienziale basata su sfide e giochi di squadra, che si pone l'obiettivo di rendere un team più compatto, più integrato e più motivato; attraverso giochi di squadra, i partecipanti, divertendosi, hanno l'occasione di migliorare la conoscenza reciproca e di affrontare sfide che li porteranno a confrontarsi emotivamente e fisicamente con il team, anche in relazione al percorso di costruzione e valorizzazione delle proprie competenze che stanno svolgendo. Tale tipo di intervento si rivela particolarmente utile nella ridefinizione dei compiti di ogni individuo e nell'assunzione di nuove responsabilità, nonché nell'acquisizione di specifiche competenze, anche linguistiche, all'interno di situazioni reali non strutturate ("imparo facendo/imparo parlando");
- **Teatro d'impresa:** il teatro d'impresa è un intervento outdoor, che permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva, attivando anche il piano emotivo dei partecipanti;



l'intervento consente di ripensare i comportamenti individuali e le scelte di vita e professionali in una forma leggera, ma di grande impatto; nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ossia il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze; tale tipologia di intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento (ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità, cambiamento professionale e personale etc.);

- **Camp experience:** intervento che coinvolge i destinatari in attività esperienziali finalizzate all'acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali e di competenze linguistiche; l'intervento si rivela particolarmente utile nella ridefinizione dei compiti di ogni individuo e nell'assunzione di nuove responsabilità, nonché nell'acquisizione di competenze linguistiche all'interno di situazioni reali non strutturate ("imparo facendo/imparo parlando").

→ **Laboratorio formativo/Project work**

Tale intervento rappresenta un'attività formativa di gruppo di tipo esperienziale, che si pone la finalità di sviluppare in maniera induttiva competenze specialistiche e/o trasversali ed è il luogo della sperimentazione attiva, dove "fare" esperienza a partire da un problema posto come sfida, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di design thinking o l'elaborazione di prodotti originali (project work).

Le finalità sono molteplici: acquisizione di competenze trasversali e specialistiche in maniera induttiva, simulazione di contesti lavorativi, scambio reciproco di feedback per il cambiamento personale e/o professionale, definizione di nuovi contesti organizzativi, implementazione di nuovi servizi, sperimentazione di azioni di open innovation, analisi dei fabbisogni in relazione ad una certa tematica, ecc. Questa tipologia di intervento si caratterizza per l'impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare e/o apprendere, prediligendo la dimensione dell'applicazione diretta e dell'apprendimento tra pari (sconosciuti, persone conosciute da poco, colleghi) in un contesto di scambio reciproco. L'intervento potrà svolgersi anche presso ambienti di lavoro (es. botteghe di mestiere, imprese) o altre sedi (es. fablabs, makerspaces, hackerspaces, living lab, etc.) che, adeguatamente attrezzati, permettono ai destinatari, attraverso un'interazione diretta e pratica, di acquisire e rafforzare le conoscenze specialistiche e le competenze trasversali necessarie all'ingresso nel mondo del lavoro, all'inserimento in tirocinio o comunque utili al miglioramento della situazione personale e lavorativa. A titolo esplicativo, si riportano di seguito alcuni interventi già sperimentati nel corso della Programmazione 2014-2020 che possono essere ricondotti all'intervento "laboratorio formativo/project work":

- **Project work:** attività di gruppo utile all'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile, che può rispondere a molteplici finalità (si precisa per l'attività di project work sarà utilizzato il costo unitario dell'attività di consulenza, come illustrato nella tabella riepilogativa);
- **Laboratorio dei feedback:** attività formativa laboratoriale che invita allo scambio reciproco di feedback, grazie ai quali le persone possono ottenere riscontri e spunti di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o persone conosciute da poco) e, allo stesso tempo, potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi);



- **Laboratorio esperienziale:** intervento formativo esperienziale di gruppo, che ha la finalità di sviluppare in maniera induttiva competenze; è il luogo della sperimentazione attiva, dove “fare esperienza”;
- **Elevator camp:** percorso di formazione esperienziale intensivo, che si sviluppa normalmente nell’arco di alcuni giorni consecutivi, con l’obiettivo di rendere le persone coinvolte maggiormente consapevoli delle proprie competenze; a partire da un problema posto come sfida e attraverso l’utilizzo di tecniche di Design Thinking, i partecipanti definiscono un progetto di sviluppo, crescita, innovazione. L’intervento si svolge in gruppo e si basa sulla simulazione di un team di lavoro, che deve rispondere alla sfida/problema posto. L’attività punta a far emergere il ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo, aumentandone la consapevolezza. A fine percorso normalmente (spesso in presenza di osservatori esterni/valutatori) vengono presentati i diversi progetti di sviluppo e valorizzate le competenze utilizzate per elaborarli. L’intervento può essere rivolto sia a soggetti occupati che disoccupati e può essere adattato a diverse finalità in base alle caratteristiche dell’utenza coinvolta e alla sfida/problema posto;
- **Hackathon:** un hackathon è una sorta di grande convention di programmatori, sviluppatori, esperti e operatori della programmazione e del web che, per un breve tempo (in genere due giorni, difficilmente più di una settimana) si riuniscono in cerca della soluzione a un problema informatico relativo al software o all’hardware e cercano (o più spesso creano) soluzioni; lo svolgimento tipico di un hackathon, in genere organizzato da una casa di software o da un grande gruppo di sviluppo informatico, ma anche da aziende di altri settori che vogliono fare open innovation attraverso questo strumento, prevede la scelta di un tema o di un progetto, la suddivisione dei partecipanti in squadre e in tavoli, e, alla fine, la scelta del progetto migliore a giudizio di un panel di esperti. L’hackathon ha l’obiettivo di mettere alla prova i partecipanti relativamente alle loro competenze tecniche e alla capacità di lavorare in situazione di stress emotivo permettendo anche eventuali valutazioni/assessment da parte di osservatori esterni, valutatori o formatori;
- **Barcamp:** il barcamp è un intervento di gruppo che si può definire “sconferenza” o non-conferenza e nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti. Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell’evento. Le persone presenti all’evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l’audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare.

→ **Consulenza individuale/di gruppo**

Si tratta di un’attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che risponde a diversi obiettivi, a seconda del contesto in cui si realizza. Ad esempio, questa attività può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche progettuali, per definire nuovi servizi, per analizzare i fabbisogni dei destinatari, per sviluppare interventi personalizzati con i diversi soggetti coinvolti, ecc.



→ Incontri di rete e di coordinamento

Gli incontri di rete e di coordinamento servono per condividere con gli stakeholders (interni ed esterni della rete) obiettivi, linguaggi, strumenti e opportunità concrete di crescita, incentivare lo sviluppo di nuove opportunità di sviluppo, di creare e rafforzare la rete territoriale, di imparare a collaborare in forma partecipata e di capitalizzare le attività.

→ Action research

Attività di accompagnamento che, attraverso il supporto di un consulente senior, porti a definire un piano di sviluppo della rete, un modello di servizio, un modello di progettazione condivisa di servizi innovativi di welfare azionale e/o territoriale, ecc. al termine del quale va elaborato uno specifico piano di sviluppo.

→ Sostegno all'innovazione strategica

Attività di accompagnamento individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (dirigenti, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, ecc.) nel definire le linee di intervento in ordine alle tematiche del progetto, e/o strategie di applicazione delle stesse ai diversi processi di lavoro della rete.

Il sostegno all'innovazione strategica può anche tradursi nel supporto per implementare nuovi servizi in risposta ai fabbisogni emergenti.

→ Seminari/workshop

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.

Il workshop è un gruppo di lavoro su uno specifico argomento; prevede la partecipazione attiva di tutti i partecipanti che, condividendo idee e opinioni, animano l'incontro; non si avrà, quindi, una discussione del tipo uno a molti, ma una conversazione e un confronto.

→ Webinar

Attività di seminario/workshop svolte in modalità web (webinar) sincrona.

→ Focus group

Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico. I focus group coinvolgeranno un gruppo ristretto di soggetti informati (ad es. operatori, dirigenti, responsabili di settore, operatori di vario tipo, ecc.), invitandoli a condividere e a confrontare le proprie opinioni su un argomento centrale oggetto dell'evento, anche con riferimento alle attività svolte e ai risultati raggiunti dal progetto. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Nella



realizzazione di tale evento dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto di strumenti tecnologici innovativi.

→ **Eventi moltiplicatori**

Gli eventi si caratterizzano per la portata comunicativa e l'ampia platea di partecipanti da coinvolgere; sono finalizzati a diffondere i risultati ottenuti, sensibilizzare il territorio e a promuovere le opportunità generate dai progetti al più vasto pubblico. Inoltre, coinvolgendo stakeholder di diversa natura e i destinatari degli interventi, potranno altresì diventare momenti per l'approfondimento di tematiche chiave, contribuire a diffondere una nuova cultura dell'innovazione sociale e facilitare le sinergie e le integrazioni anche con altre progettualità finanziate sui diversi territori e con altri fondi. Gli eventi si svolgono in modalità semiresidenziale o residenziale, nell'arco di una giornata o più giornate, in spazi atti ad ospitare un ampio numero di soggetti, che, attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative, potranno essere coinvolti anche in momenti di discussione in piccoli gruppi. Gli eventi dovranno essere realizzati in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso.

→ **Borsa di ricerca**

La borsa di ricerca, destinata a ricercatori (disoccupati/occupati), è finalizzata a svolgere attività di ricerca su una molteplicità di temi attinenti alle tematiche oggetto dell'iniziativa, che possa avere diretta ricaduta sul progetto, contribuendo ad incrementarne il valore. Tali borse di ricerca, erogate da Università o Centri di ricerca, potranno essere dirette, a titolo esemplificativo, a realizzare indagini sui nuovi modelli organizzativi dei servizi, sui bisogni di innovazione sociale, sulle caratteristiche delle equipe multidisciplinari interservizi, sulla definizione di protocolli e linee guida d'intervento, studi di fattibilità per l'introduzione di nuove forme di lavoro, sulla valutazione delle sperimentazioni progettuali delle equipe, ecc.

Nel caso di soggetti occupati, l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

Si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili.

Per ogni borsa dovrà essere prodotto un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzii i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract della ricerca. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

Inoltre, al termine del percorso di ricerca, ogni assegnista dovrà produrre una "storia di ricerca" che, elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto dell'attività svolta nel percorso di ricerca, possa essere utilizzata per far conoscere al grande pubblico il tema della ricerca e i risultati raggiunti. Considerata la finalità divulgativa, gli assegnisti possono individuare il formato più consono con cui realizzare questi prodotti, scegliendo di quali tecnologie informatiche e/o digitali avvalersi. Potranno, quindi, essere realizzati dei brevi video, delle storie arricchite di immagini e/o contenuti multimediali, delle presentazioni in .ppt, ecc. per presentare le ricerche attraverso una metodologia di storytelling. Maggiori dettagli rispetto alla trasmissione verranno forniti dall'amministrazione regionale.



→ **Borsa di animazione territoriale**

Attraverso questo strumento, assimilabile alle borse di ricerca, sarà possibile riconoscere un contributo finalizzato a rafforzare, attraverso il coinvolgimento di specifiche figure professionali, il networking tra i diversi stakeholder coinvolti nella rete e nella realizzazione delle attività progettuali. Tale figura avrà anche il compito di contribuire alla promozione e diffusione delle iniziative sui territori, favorendo occasioni di confronto ed integrazione con altre progettualità finanziate anche attraverso altri fondi. Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Le borse potranno essere erogate dal soggetto proponente o da altri soggetti partner del progetto, purché in possesso di adeguate competenze. Si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, per individuare il destinatario o la destinataria della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.

→ **Promozione**

Una quota percentuale di budget deve essere riservata alle attività di promozione sia dell'intera iniziativa sia dell'eventuale evento finale (quota di budget max 2%).

→ **Voucher per l'accompagnamento all'autonomia**

Consiste in una dote economica destinata alle famiglie multiproblematiche, utilizzabile per l'acquisto di servizi tra quelli presenti in un catalogo e individuati dal Piano di Intervento Multidimensionale dall'equipe multidisciplinare interservizi.

I fruitori del voucher sono nuclei familiari individuati dall'equipe multidisciplinare interservizio. I costi sono riconosciuti a seguito della presentazione di una relazione conclusiva elaborata dall'equipe multidisciplinare interservizio. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo dedicato 10.1.1.

10.1 Criteri per la rendicontabilità degli interventi

Nella tabella di seguito riportata sono definite le disposizioni relative alla durata, modalità di erogazione, costi e modalità di riconoscimento degli interventi.

Si precisa che i costi e costi unitari applicati ai vari interventi e le condizioni di riconoscimento indicati nella tabella si basano su quanto definito nella Programmazione 2014- 2020.

Tabella 7 Interventi, durata, modalità di erogazione, costi ammissibili e condizioni di riconoscimento

Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
Formazione in	Variabile, in	Intervento di gruppo.	UTENZA OCCUPATA	I costi saranno riconosciuti sulla

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "INSIEME - IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE"



aula di gruppo	relazione agli obiettivi progettuali	In presenza o in modalità "blended" (FAD sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS 110,00 euro/ora + 9,00 euro/ora allievo (min. 3 – max. 6 allievi) + COSTI REALI max. 100,00 euro a persona per utilizzo metodologie innovative, fino ad un massimale di 5.000,00 euro per intervento + UCS costi residenzialità e semiresidenzialità, ove previsto	base delle ore di formazione effettivamente erogate e attestate da registro online (min. 70% di frequenza) ¹³ . La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti che hanno frequentato almeno il 70% del monte ore. Nel caso in cui il numero scenda al di sotto del numero minimo di allievi indicato, non sarà riconosciuto alcun costo. + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dei CU (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.
Formazione outdoor di gruppo	Compresa tra 4 ore e 40 ore per intervento (inclusa attività di briefing e debriefing con i destinatari)	Intervento di gruppo. In presenza, residenziale o semiresidenziale (nel caso di durata superiore alle 6 ore con riconoscimento dei relativi costi) ¹⁴		
Laboratorio formativo	Compresa tra 4 ore e 40 ore, da svolgersi anche nell'arco di più giornate consecutive	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (FAD sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento), possibile anche in modalità residenziale o semi-residenziale (nel caso di durata superiore alle 6 ore) ¹⁴		
Project work	Compresa tra 4 ore e 40 ore per intervento, da svolgersi anche nell'arco di più giornate consecutive	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (FAD sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS Fascia base ¹⁵ : 15,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 15 destinatari) ¹⁶ Fascia alta: 25,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 10 destinatari)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
Consulenza individuale/ di gruppo	Per l'attività individuale: variabile, in relazione agli obiettivi progettuali Per l'attività di	Intervento individuale e/o di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS Attività individuale: Fascia base: 38,00 euro/ora. Fascia alta: 62,50 euro/ora. UCS Attività di gruppo: Fascia base: 15,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 15 destinatari).	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online

¹³ la quota ora/allievo verrà riconosciuta integralmente (ossia per tutte le ore del corso) in caso di raggiungimento della frequenza minima prevista (70%)

¹⁴ Si vedano le tabelle del par. 6 "Azioni di mobilità" della DGR 671/2015 e il par. 3.10.7 "Altre attività erogate in modalità individuale o di gruppo - Interventi di mobilità" del TUB

¹⁵ Il costo si riferisce all'operatore che eroga l'intervento, che può essere di fascia base o alta; maggiori precisazioni sono contenute nel paragrafo dedicato al "gruppo di lavoro".

¹⁶ L'indicazione "da 2 a 15 destinatari" per questa tipologia di costi si riferisce al fatto che il costo standard stima che, oltre i 15 destinatari, non vi siano costi marginali unitari aggiuntivi date le economie di scala derivanti; gli interventi che prevedono questa tipologia di costi pertanto possono coinvolgere anche un numero di destinatari superiore a 15, a budget invariato.



	gruppo: compresa tra 4 ore e 24 ore per intervento		Fascia alta: 25,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 10 destinatari).	
Incontri di rete e di coordinamento	Compresa tra 4 ore e 40 ore per intervento	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS Fascia base 15,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 15 destinatari) Fascia alta 25,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 10 destinatari)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
Sostegno all'innovazione strategica individuale/ di gruppo	Compresa tra 4 ore e 40 ore per intervento	Intervento individuale e/o di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS Attività individuale: Fascia base: 38,00 euro/ora. Fascia alta: 62,50 euro/ora. UCS Attività di gruppo: Fascia base: 15,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 15 destinatari). Fascia alta: 25,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 10 destinatari)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
Action research	Compresa tra 4 ore e 40 ore per intervento	Intervento che si può svolgere in forma individuale (rapporto 1 a 1) e/o di gruppo (rapporto 1 a 2 o più persone). In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS 90,00 euro/ora (indipendentemente dal numero di persone coinvolte)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online + presentazione del piano di sviluppo elaborato
Seminari/ workshop/focus group	Gli incontri possono essere di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore	Intervento di gruppo. In presenza.	UCS per un importo minimo di 350,00 euro/ora e massimo di 720,00 euro/ora ¹⁷	Servizio minimo da offrire: accoglienza assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet. Ore di servizio effettivamente erogate attestate da registro presenze. Rispetto del numero minimo di destinatari ¹⁸
Webinar	Max. 2 ore	Intervento di gruppo		

¹⁷ Segue tabella di dettaglio con le Unità di Costo Standard per seminari/workshop/ Focus Group e Webinar, stabiliti con DGR n. 1644 del 19 dicembre 2022, All. C.

¹⁸ Nel caso in cui il n° di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo, a rendiconto verrà riconosciuta la UCS della tipologia inferiore. Se il n° scende sotto il minimo previsto (n. 20), i costi relativi al singolo evento non verranno riconosciuti.



	per intervento	(min. 20 destinatari). A distanza (webinar in modalità sincrona)	UCS/ora ¹⁸ : 1 relatore/docente 210,00 2 relatori/docenti 270,00 3 o più relatori/docenti 340,00	Ore di servizio effettivamente erogate attestate da registro presenze. Nel caso in cui il n° di partecipanti fosse minore di quanto previsto non sarà riconosciuto alcun costo; devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: kit per i partecipanti (es. slide, materiale informativo, etc.); deve essere garantito un n° di relatori adeguato
Eventi moltiplicatori	Compresa tra 2 ore e 8 ore giornaliere	Gli eventi possono essere di una o più giornate consecutive. Gli eventi dovranno essere realizzati in presenza e possono essere in una o più giornate consecutive	Riconoscimento a costi reali, sino ad un importo massimo di 100,00 euro per partecipante per un massimo di 2.000 euro a progetto	Verifica di ammissibilità della spesa (costi reali). Elementi minimi necessari alla realizzazione dell'evento: affitto del sito, allestimento, catering (in base alla durata dell'evento), personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento, materiale di consumo.
Borsa di ricerca	Compresa tra 6 mesi e 14 mesi	Intervento individuale. In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS 2.150,00 euro/mese ¹⁹	Contratto (incarico) al borsista timesheet mensile di registrazione delle attività svolte, report conclusivo e abstract di ricerca.
Borsa di animazione territoriale	Compresa tra 4 mesi e 12 mesi	Intervento individuale. In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS 2.150,00 euro/mese	
Promozione	La promozione si realizza durante tutta la durata del progetto		A costi reali, fino ad un massimo del 2% del budget totale di progetto	Verifica di ammissibilità della spesa (costi reali).
Voucher per l'accompagnamento all'autonomia	fino a 12 mesi		9.000 euro (si veda sezione interventi per ulteriori dettagli)	Relazione finale dell'equipe multidisciplinare attestante la realizzazione degli interventi previsti (si veda paragrafo 9 "Interventi" per ulteriori dettagli).

Tabella UCS interventi "seminario" e "workshop/focus group"

¹⁹ Per la determinazione dell'UCS si richiama la DGR n. 1463 del 08 ottobre 2019 "Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo. Assegni di ricerca anno - 2019".



UCS oraria in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Seminari e Workshop/ focus group	Seminario	Seminario	Seminari e Workshop/ focus group	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti (costo in €)	350,00	410,00	510,00	470,00	540,00	590,00
2 docenti (costo in €)	410,00	470,00	570,00	530,00	600,00	660,00
3 docenti (costo in €)	470,00	540,00	630,00	600,00	660,00	720,00

Tabella UCS oraria interventi "webinar"

N. docenti	Valore UCS in Euro
1 relatore/docente	210,00
2 relatori/docenti	270,00
3 o più relatori/docenti	340,00

10.1.1 Rendicontazione dei Voucher per l'accompagnamento all'autonomia

Il Soggetto proponente tiene il conteggio del numero dei voucher per l'accompagnamento all'autonomia previsti nel progetto, di quelli utilizzati dall'equipe e di quelli ancora disponibili, oltre a gestire l'acquisto e il pagamento dei servizi nonché il monitoraggio dell'avanzamento dei servizi afferenti al voucher.

Una percentuale pari al 15% del valore dei voucher effettivamente portati a rendicontazione è destinato al Soggetto proponente per la realizzazione delle attività relative alla costruzione dell'offerta, alla manutenzione e ampliamento della rete dei fornitori, alla gestione dei rapporti con fornitori per la realizzazione del Piano di intervento Multidimensionale nonché per le attività del Voucher Manager. Al termine dell'attuazione del Piano di intervento Multidimensionale, il responsabile dell'equipe multidisciplinare firma una relazione sulle attività svolte e dichiara chiuso il voucher per l'accompagnamento all'autonomia poiché la famiglia ha usufruito dei servizi individuati - oppure ha deciso di interromperne la fruizione.

La remunerazione per il servizio svolto è liquidata dal Soggetto proponente al soggetto fornitore dei servizi alle condizioni stabilite nella procedura di accesso al catalogo dei servizi disponibili.

Al termine delle attività per completamento della stessa o per interruzione anticipata, l'equipe multidisciplinare interservizio e il Soggetto proponente individuano il valore di voucher per l'accompagnamento all'autonomia più vicino ai servizi di cui ha usufruito la famiglia, indipendentemente dalla proposta iniziale. Questa scelta è riportata nella relazione finale dell'equipe multidisciplinare



interservizio e determina il tipo di voucher effettivamente rendicontabile (ad alta, media o bassa intensità). I risparmi derivanti da eventuali riduzioni dell'intensità del voucher sono utilizzati per la definizione ed assegnazione di nuovi voucher ad altre famiglie.

In seguito alla chiusura del voucher, il Soggetto proponente deve rendicontare i voucher completati.

La rendicontazione dei voucher richiede la presentazione dei seguenti documenti attestanti l'attività:

- Il Piano di intervento multidisciplinare, riportante il valore dei voucher assegnati alle famiglie;
- La relazione dell'equipe multidisciplinare interservizio attestante la chiusura delle attività erogate attraverso i voucher o l'interruzione anticipata delle stesse.

Nella fase intermedia e nella fase finale può essere valutato dall'equipe multidisciplinare e/o dal case manager il completamento della fruizione del voucher mediante l'erogazione alla famiglia da parte del soggetto proponente di un'indennità di partecipazione per la realizzazione degli interventi anche in relazione a momenti di analisi e indagini qualitative sull'iniziativa stessa.

11. Cabina di regia

In seguito all'avvio dei progetti sarà attivata una Cabina di Regia coordinata dal direttore dell'Area Capitale Umano, Politiche Economiche e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto.

La Cabina di Regia è composta dal Direttore della Direzione Lavoro, dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, da almeno un rappresentante dell'Autorità di Gestione FSE+ e un rappresentante dell'Assistenza Tecnica FSE, nonché dal coordinatore/direttore di ciascun progetto.

La Cabina di Regia si riunisce con cadenza periodica e ha funzioni di:

- promozione e sostegno dell'iniziativa nella sua interezza;
- monitoraggio e accompagnamento costante delle iniziative realizzate, con particolare attenzione al raggiungimento degli output previsti da progetto;
- indirizzo e supervisione per la condivisione di scelte strategiche operative in fase di realizzazione;
- programmazione di eventi di promozione pubblica degli esiti del progetto.

Ai progetti in fase di esecuzione sarà inoltre fornito un'attività di supporto dedicata da parte del personale regionale con funzione di monitoraggio e assistenza.

12. Utilizzo del Registro on-line

Si precisa che, nell'ambito della presente Direttiva, per gli interventi riferiti ad utenza predeterminata è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (ROL - Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.



Per le modalità di accesso al Registro on-line si invita a fare riferimento alle indicazioni riportate nella pagina web: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/rol>

Prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati, nel gestionale Monitoraggio Allievi Web (A39) i consueti dati relativi all'intervento e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo infofase.lavoro@regione.veneto.it).

Fino a quando l'intervento non è autorizzato, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.

13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi unitari nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi.

Il Soggetto Proponente garantisce il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Per ciascun progetto è assicurato un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due funzioni a soggetto) che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

I docenti senior che intervengono nelle attività di formazione dovranno avere esperienza almeno quinquennale nello specifico ambito di intervento per almeno il 50% del monte ore di docenza. Potranno essere inseriti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali, a titolo gratuito, e sempre in affiancamento al docente. Si precisa che la percentuale precedentemente indicata non si riferisce alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

In ogni progetto al Coordinatore dovrà essere assegnata la funzione di referente che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con gli uffici regionali al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta gli uffici regionali ne ravvisino la necessità. Il coordinatore avrà anche il compito di monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto e la predisposizione di reportistica in itinere e finale. Per la figura di Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 30% del monte ore complessivo previsto per ogni singolo intervento/edizione.

Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore di progetto.

Tenuto conto delle finalità e dell'articolazione dell'iniziativa, deve essere assicurata l'individuazione di un **Voucher manager**, che coadiuva l'equipe multidisciplinare interservizio nell'erogazione dei voucher alle famiglie ed è incaricato di gestire operativamente i pagamenti da effettuarsi tramite le risorse del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.



Il *voucher manager* svolge attività propedeutiche alla creazione e alla gestione dell'offerta, ovvero la mappatura dei servizi e dei fornitori presenti nel territorio, la costruzione, gestione dell'offerta a catalogo, l'elaborazione degli strumenti per l'erogazione (regolamenti, liste fornitori, descrizione servizi, template per l'elaborazione del piano di intervento multidimensionale) e attività di coinvolgimento delle comunità locali, promozione di reti di supporto e forme di mutuo aiuto nelle comunità per l'inclusione e l'attivazione sociale dei nuclei multiproblematici e dei nuclei a rischio di povertà.

Il *voucher manager* si relaziona: con il *case manager* per coordinarsi sulle richieste dell'equipe multidisciplinare multiservizio e sull'acquisto dei servizi, con i fornitori per i pagamenti e per questioni amministrative, e internamente al proprio ente per coordinare gli aspetti di rendicontazione e gestione del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con le figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti.

Tabella 9 - Figure professionali, attività e requisiti

Figura professionale	Elenco attività	Requisiti/Esperienza
Coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia, in qualità di referente del progetto, con gli uffici regionali. Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Erogazione delle attività formative (tra cui moderazione dei momenti di confronto)	- Per le attività formative: almeno 50% del monte ore docenti di con almeno 5 anni di esperienza nella materia oggetto della formazione - per i momenti di confronto: adeguate capacità per il ruolo
Consulente	Erogazione di interventi non formativi come consulenza, counseling, coaching/mentoring, sostegno all'innovazione strategica, action research, ecc.	Fascia alta: almeno 5 anni di esperienza
<i>Voucher manager</i>	Gestione dell'erogazione dei voucher per l'accompagnamento all'autonomia familiare per quanto riguarda i pagamenti e i rapporti con i fornitori dei servizi e relazione con l'equipe multidisciplinare interservizio in merito all'avanzamento delle attività	Adeguate capacità per il ruolo



Tutor didattico/organizzativo	Organizzazione delle attività d'aula e del tirocinio; assistenza; supporto ai destinatari; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio degli apprendimenti; relazione con i docenti/tutor aziendale/ coordinatore del progetto	Adeguate capacità per il ruolo
----------------------------------	---	--------------------------------

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass²⁰, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020).

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con le altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- **docente/formatore**: incompatibilità assoluta con destinatario, amministrativo e tutor;
- **consulente**: incompatibilità assoluta con destinatario, amministrativo e tutor;
- **case manager**: incompatibilità assoluta con le figure del docente/formatore e del tutor;
- **voucher manager**: incompatibilità assoluta con le figure del docente/formatore e del tutor;
- **tutor didattico/organizzativo**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa (compatibile) e per la funzione di docenza compatibile fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Tabella 10 - Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

²⁰ <https://europa.eu/europass/it>



	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/FORMATORE	CONSULENTE	VOUCHER / CASE MANAGER	TUTOR	COORDINATORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	C	C	C
DOCENTE/FORMATORE	I	I		C	I	I	40%
CONSULENTE	I	I	C		C	I	40%
VOUCHER /CASE MANAGER	I	C	I	C		I	C
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORDINATORE	I	C	40%	40%	C	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, a pena di inammissibilità.

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro le scadenze degli sportelli previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutti i campi di cui l'applicativo si compone secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.



PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato “confermato”. Con l’operazione di “conferma” della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eeguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload) i seguenti documenti **sottoscritti digitalmente** nei formati previsti dal Codice dell’Amministrazione digitale:

- modulo della domanda/progetto;
- moduli di adesione in partenariato (operativi e/o di rete);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative;
- dichiarazione sostitutiva altri soggetti (eventuale).

Se necessario, il Soggetto proponente potrà inoltre caricare a sistema altra documentazione (ad es. eventuali visure camerali, procure, ecc...).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l’apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con un sabato, una domenica o con un giorno festivo, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il sistema impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto oltre tale termine. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo SIU.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell’Unione Europea, riguardanti la materia.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai Soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Come previsto dall’informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi



dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5323 - 5342 - 5682;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo: attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicata al Lavoro.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE+ 2021/2027.

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato dal Direttore della Direzione Lavoro.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà, quindi, sottoposto alla successiva valutazione.

Per la valutazione di ammissibilità dei progetti si terrà conto dei seguenti requisiti:

Termini	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso
Modalità	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso



Documentazione	Completa e corretta redazione della documentazione richiesta
Requisiti soggettivi del soggetto proponente	Sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso;
Partenariato	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
Condizioni abilitanti	Rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; • attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo.
Destinatari	Corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici
Durata e Articolazione	Coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento
Parametri di costo	Rispetto dei parametri di costo indicati nell'avviso
Ulteriori Requisiti	Conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile); Conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Tabella 11 - Griglia di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	- Grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "INSIEME - IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE
MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE"



	<ul style="list-style-type: none"> o grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi oggetto dell'iniziativa, di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale o circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; o accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.R FSE+, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; - complementarità con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'avviso. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	- Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti	Insufficiente	0 punti



	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie di monitoraggio e valutazione: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	<p style="text-align: center;">PARTENARIATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio. - Premialità: partenariato con Università, enti di ricerca pubblici, organismi di ricerca. - Quantità dei partner: numero di partner coinvolti. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati previsti dall'avviso comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

16. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 60 (sessanta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai



Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato open data.

17. Monitoraggio

Il Soggetto Proponente deve monitorare lo stato di avanzamento del progetto, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello dell'avanzamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi programmati.

La Direzione Lavoro attua un monitoraggio dei progetti realizzati nell'ambito della presente iniziativa sia qualitativo che quantitativo.

Oltre a contribuire alla programmazione di future iniziative regionali di politiche sociali, gli esiti delle attività di monitoraggio potranno essere oggetto di pubblicazione.

L'avanzamento delle attività sarà oggetto di monitoraggio periodico anche da parte dell'Amministrazione regionale, che, a tal fine, attiverà uno specifico gruppo di supporto, assistenza e facilitazione.

In sede di presentazione della proposta progettuale, l'ente proponente dovrà allegare un prospetto di programmazione delle attività su base semestrale su un modello (diagramma di Gantt) che verrà approvato con apposito provvedimento.

La programmazione delineata sarà oggetto di valutazione delle proposte progettuali e costituirà la base per il monitoraggio del livello di realizzazione delle attività previste nei progetti approvati e dei risultati raggiunti.

Una eventuale riprogrammazione delle attività - dovuta a nuove esigenze che emergano in fase attuativa e/o a mutate circostanze - deve essere concordata e approvata da parte della Direzione Lavoro. Eventuali scostamenti attuativi non concordati e approvati dalla Direzione Lavoro e non supportati da solida giustificazione, a seconda dell'entità e dell'impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa, potranno comportare l'avvio del procedimento finalizzato alla rideterminazione del contributo assegnato.

18. Diffusione e pubblicizzazione

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.



Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

L'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i Soggetti Proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

A tal proposito, per ogni progetto, si dovrà produrre almeno una "storia" (ovvero un racconto/report in formato .ppt, .pdf o video relativo all'esperienza svolta) che attraverso una narrazione corredata di foto e/o video e/o audio renda disponibile al grande pubblico i successi raggiunti.

Le modalità di invio saranno indicate in seguito dalla Direzione Lavoro.

19. Questionario di gradimento

Il Soggetto proponente è tenuto ad informare i destinatari che, al termine dell'ultima attività prevista da progetto, saranno chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente al percorso svolto, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative. Il questionario verrà inviato automaticamente dal sistema regionale all'indirizzo email del destinatario che l'ente dovrà inserire nella scheda anagrafica allievo in *Monitoraggio Allievi Web - A39*, e sarà compilato autonomamente on line in forma anonima dal destinatario stesso.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati dovranno essere avviati entro **45 giorni** dalla pubblicazione del Decreto di adozione degli esiti istruttori, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento, e conclusi entro **30 mesi (900 giorni) dalla data di avvio di ciascun progetto**.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

²¹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



22. Aiuti di Stato

Gli strumenti della presente iniziativa non sono rilevanti ai fini della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato in quanto perseguono finalità di interesse generale per l'intera collettività poichè mirati ad aumentare l'efficacia dei sistemi di presa in carico dei soggetti vulnerabili, sfruttando un sistema creato dalle sinergie e dalle competenze messe a disposizione dai diversi protagonisti coinvolti, con il fine ultimo di ridurre così il rischio di povertà ed esclusione sociale dei nuclei familiari, ivi compresi i minori.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti, Direttore della Direzione Lavoro.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

26. Obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari" che rimangono confermate ove compatibili, i beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

Le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165²².

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, le succitate informazioni devono essere pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il

²² L. n.124/2017, art. 1, commi da 125 a 129



soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.²³

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

²³ id.

